



LE QUATTRO  
PAROLE D'ORO  
nella fattoria  
CA' di CO'

Polo d'infanzia San Domenico,  
a.e. 2024-2025



Per dare unità e coerenza all'esperienza della scuola dell'infanzia scegliamo di costruire una "cornice educativa" rappresentata dai personaggi che abitano nella fattoria Cà di Cò che ci accompagnano alla scoperta di 4 parole d'oro:

**CIAO**

Ci accorgiamo dell'altro  
e compiamo un primo  
passo verso di lui

**SCUSA**

Ci apriamo all'altro  
per ricomporre l'unità

**PER FAVORE**

Accogliamo l'altro  
riconoscendone la  
ricchezza

**GRAZIE**

Ci accorgiamo che ciò  
che ci circonda è  
portatore di una  
bellezza gratuita



# CIAO

Con il “ciao” noi compiamo il primo passo verso l’altro: ci avviamo a prendere in considerazione che esiste un altro e che questo “altro” non è più estraneo, indifferente o anonimo per noi. Attraverso il ciao rendiamo l’altro visibile ai nostri occhi, presente al nostro pensiero, raggiungibile dalle nostre attenzioni, capace di suscitare in noi precise emozioni. Gli riconosciamo quindi un’esistenza significativa per noi e gli consentiamo di entrare in contatto con la nostra esistenza.





È implicito in questo modo il riconoscimento dell'altro come un "tu",  
come un soggetto diverso da me, con una sua unicità e dignità.  
In questa diversità è anche compresa una "parità" rispetto a me,  
tanto che con lui posso davvero entrare in una relazione "io - tu".

Attraverso il "ciao" conferiamo all'altro un preciso valore,  
quello di soggetto, di persona, di essere capace di dialogo.

E se l'altro è un valore in se stesso, dobbiamo avere attenzione per lui e accoglierlo come  
essere portatore di una sua ricchezza indipendentemente da quanto sia utile o simpatico.



**L' altro è diverso,  
e come me  
è unico  
e originale!**



CON I BIMBI:  
proponiamo attività  
legate a storie in rima!

"CIAO è avere attenzione  
per l'altro e per me,  
E questa è la cosa più  
bella che c'è!"

# PER FAVORE

L'essere umano non è mai "sazio" e continuamente aspira a un di più, a un meglio. In quanto ente finito, infatti, egli non basta a se stesso e deve quindi uscire da sé per incontrare il proprio bene, poiché egli non è "tutto il suo bene". Per perfezionarsi, per completarsi, per essere "intero", deve volgersi alla ricchezza che trova intorno a sé e che riconosce negli altri.



# PER FAVORE

La chiusura in se stessi, che si manifesta impedisce una compiuta realizzazione di se stessi. Ogni persona infatti ha in sé un anelito di bene per rispondere al quale deve volgersi verso ciò che è altro da sé. Prendere consapevolezza di se stessi come enti finiti e limitati significa capire la necessità di imparare a chiedere "per favore".

**Saper dire per favore significa essere in grado di uscire dall' autosufficienza e aprirsi alla collaborazione, disporsi a ricevere in dono, sostenere i desideri di bene e di perfezione.**



CON I BIMBI:  
la storia in rima continua!

“Quando da solo  
non ce la puoi fare,  
chiedi “PER FAVORE”  
a chi ti può aiutare.”

# SCUSA

L'essere umano ha la possibilità di riconoscere e di leggere l'ordine all'interno del quale si trova e, proprio per questa sua capacità di vedere l'armonia esistente nelle cose, sa accorgersi quando questa manca. L'esigenza del bene, del vero, del bello sono connaturali alla persona e nessuno è contento quando queste esigenze profonde vengono disattese. Si può dire allora che la verità ha un potere "obbligante". Anche se è a volte difficile da accettare, ognuno di noi è tenuto a rispettare l'ordine che lo trascende, che lo supera, che quindi in qualche modo "non lo consulta". La realtà, infatti, non si piega al nostro volere, ci è chiesto invece di armonizzare noi stessi con le verità proprie della natura umana.





# SCUSA

Il perdono consiste nel ricucire un legame di amicizia che è stato spezzato, ma l'ordine infranto va comunque riaffermato e occorre anche mettere rimedio concreto a ciò che si "è rotto".

Chi non ritiene di dover chiedere scusa e di non riconoscere queste oggettive esigenze del bene è di fatto imprigionato dentro se stesso: egli si costituisce legge a se stesso, ma in questo modo il suo io diventa anche la sua prigione.

Chi non impara a chiedere scusa di fatto si isola, è come se tagliasse i ponti con la realtà

**Saper chiedere scusa significa riconoscersi non adeguati ad un ordine che non dipende dal nostro arbitrio, vedere la necessità di armonizzarsi con il tutto, cogliere l'importanza dell'obbedienza alla verità.**



CON I BIMBI:

la storia in rima continua!

"E' la parola "SCUSA"  
che ricuce  
e ad ogni legame dona  
una nuova luce."



# GRAZIE



thank  
you

L'uomo di oggi ha perso il gusto del semplice contemplare e proprio per questo motivo siamo soliti dire "grazie" solo quando una persona soddisfa i nostri bisogni o i nostri progetti e pensiamo che il significato del "grazie" sia solo questo.

Ma non è del tutto così: saper dire autenticamente "grazie" rispecchia invece un preciso atteggiamento interiore verso la realtà, connotato dalla profonda consapevolezza che tutto ciò che esiste è portatore di una bellezza che mi è stata gratuitamente consegnata, affidata, donata.

# GRAZIE

Non è difficile accorgersi che la bellezza è uno speciale tipo di bontà: la realtà osservata ha una sua armonia e completezza e il modo specifico di gustare questo tipo di bontà non comporta il fatto di impossessarsene e di consumarla.

La bellezza è una bontà che richiede il rispetto, è un bene che si gusta nella contemplazione; ogni cosa, piccola o grande che sia manifesta, a chi possiede occhi per vedere, un suo intrinseco splendore e la caratteristica della gratuità.

Gratuito in questo caso non è solo ciò che mi viene donato senza mio diritto, ma è qualcosa che in se stesso ha una consistenza e un valore proprio perché non "serve". L'essere umano non ha solo bisogno delle cose che sono a lui utili per colmare i suoi bisogni, o delle cose che sono "consumabili", ma ha esigenza soprattutto di quella perfezione che non rimanda ad altro perché ha in se stessa valore e preziosità.

Chi coltiva occhi per cogliere la grazia (che non a caso unifica in sé i due significati di bello e di gratuito) sconfigge la tristezza dal proprio cuore perché non gli mancheranno mai i motivi per gioire.

**Chi sa dire grazie, dunque, sa apprezzare la grazia, nel duplice aspetto di bellezza e di gratuità, e sapendo gustare la realtà non può che essere una persona ricolma di innumerevoli motivi di gioia.**



CON I BIMBI:  
la storia in rima continua!

“Se tutto il bello intorno  
saprai osservare,  
un GRAZIE dal cuore  
ti farà brillare!”